

ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXXI - Numero 01 - Gennaio / Febbraio 2022
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepiu@asamilano.org
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.
Collaboratori: Gianluca Albarello.
Progetto grafico: pier2com@me.com

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

GENNAIO

FEBBRAIO

BASAR
MERCATINO SOLIDALE

APERTO

15 gennaio (3° sabato)

12 febbraio (2° sabato)

12 marzo (2° sabato)

09 aprile (2° sabato)

14 maggio (2° sabato)

11 giugno (2° sabato)

09 luglio (2° sabato)

AGOSTO CHIUSO

10 settembre (2° sabato)

08 ottobre (2° sabato)

12 novembre (2° sabato)

17 dicembre (3° sabato)

SPORTELLO ORIENTAMENTO LEGALE

ASA ha aperto uno sportello di consulenza legale

ASA associazione solidarietà AIDS ha attivato uno sportello legale con una particolare attenzione alla tutela della privacy e diritti delle persone sieropositive nella vita sociale (salute, lavoro, etc...) e al diritto di inclusione di genere, orientamento sessuale, razza e religione.

Il servizio è pensato per fornire una consulenza gratuita ai soci di ASA (se non si è già soci, ci si può tesserare al momento della consulenza - 10 euro/anno).

Per informazioni: tel. 02 58107085 da LUN a VEN dalle 10 alle 18 oppure scrivere a asa@asamilano.org



**consegna farmaci
con delega**

ASA Milano ha attivato un servizio gratuito di ritiro e consegna farmaci con delega per le persone che vivono con HIV e che non possono recarsi in loco.

Per attivare questo servizio

chiama il numero della sede:
02 58107084
oppure manda una mail a:
asa@asamilano.org

Il servizio è disponibile per i reparti MTS del comune di Milano



ASA
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus
via Arena 25 - Milano



SICURO ANONIMO GRATUITO CON ESITO IN 20 MINUTI

Ti aspettiamo

ogni 3° giovedì del mese
dalle 18.00 alla 21.00

presso la nostra sede in via Arena 25, MI
(M2 S. Agostino / P.ta Genova)

La scomparsa di David Stuart

“Era necessario un nome per identificare questa complessa sindemia, per unire una comunità in lotta e in crescita e per togliere vergogna ad un’esperienza di spavento, confusione e solitudine che non aveva un nome.”

Con il nome chemsex David Stuart ha identificato il fenomeno dell’uso dei chem nella comunità MSM, colmando un vuoto di definizione.

Oggi, 12 gennaio 2022, David ci ha lasciato.

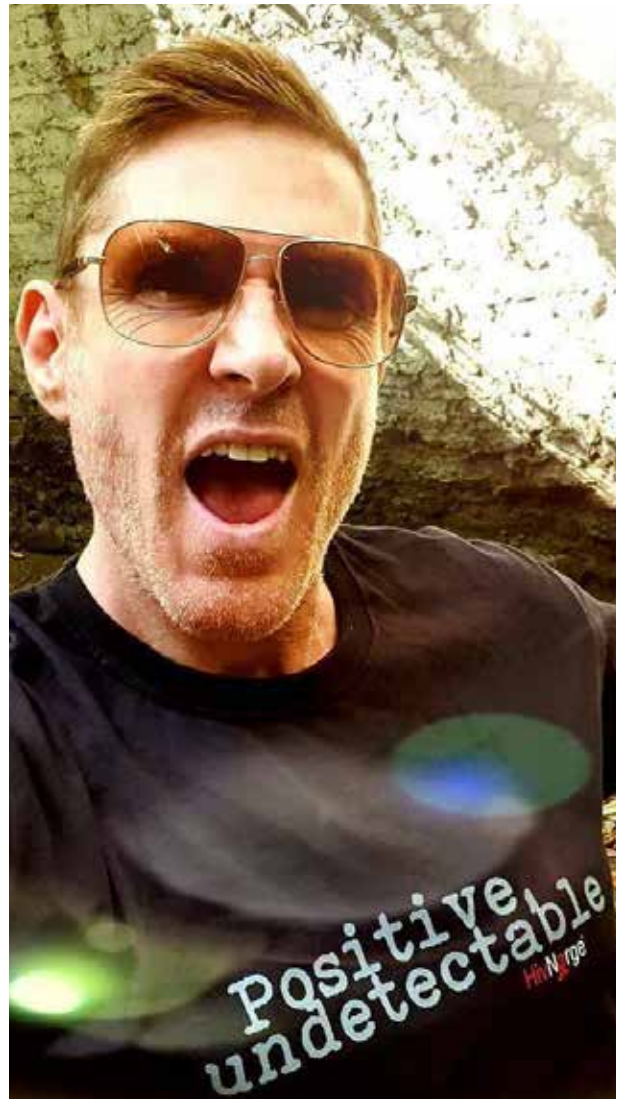
Ogni incontro e ogni attività che abbiamo dedicato al chemsex ci ha sempre riportato alla definizione che lui ha dato ed abbiamo sempre preso riferimento dalla sua opera, che, assieme alle sue motivazioni di attivista, ha costituito l’intelaiatura della nostra. Nato in Australia e trasferito a Londra, ha lavorato negli ultimi otto anni al 56 Dean Street, la clinica pubblica dove si è occupato di chemsex come sostenitore, attivista, collaboratore, promotore di campagne, docente e ricercatore.

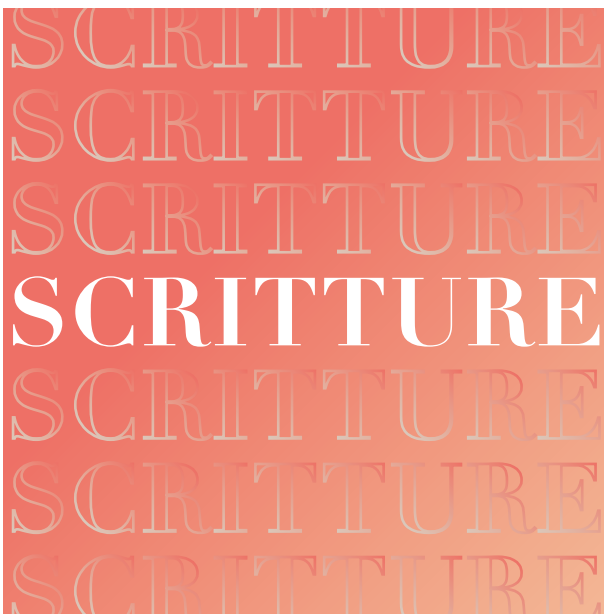
“Ho cercato di far crescere la coscienza sull’epidemia di chemsex che è responsabile di (certo) grandi quantità di piacere, ma anche di ingiuste, sproporzionate esperienze di trauma, psicosi, suicidi e overdose fra (in particolare) gli uomini gay in tutto il mondo. Realmente è un’epidemia ed è così sconvolgente che stia diventando una esperienza normalizzata per troppi uomini gay. Nel mondo, all’incirca ogni uomo gay conosce qualcuno che è stato toccato malamente dal chemsex.

Eredità e trauma collettivo di tutte le morti di AIDS, o tutte le ingiustizie sopportate dagli omosessuali, risuonano ancora nelle nostre anime; il trauma è ancora troppo recente per noi per renderci capaci di penetrare in questa nuova epidemia di morti e traumi che accompagna il chemsex.”

<https://davidstuart.org/about-me>

Michele Lanza





Anni Positivi. Il libro per i 30 anni di EssePiù

Quest'anno il Primo Dicembre è stato davvero speciale: non abbiamo celebrato solo i 40 anni di HIV, anche i 30 anni di EssePiù. E ASA ha scelto di realizzare "Anni positivi La storia dell'HIV in Italia attraverso i 30 anni di EssePiù". La pubblicazione, nata con il supporto e la collaborazione di KDP Amazon, è stata presentata mercoledì **Primo Dicembre ai Frigoriferi Milanesi** nei locali della Mostra 40 Anni Positivi. Ho avuto l'onore di coordinare la presentazione che è **iniziata con gli interventi**, di Massimo Cernuschi, Giovanni Dall'Orto, Fabrizio Caprara, Daniele Calzavara, Andrea Pasino responsabile di KDP Amazon; e si è conclusa con la **Letture dei Nomi**, un momento coinvolgente che si ripete ogni anno per ricordare le persone a cui sono dedicate le Coperte dei Nomi.

All'incontro hanno partecipato tantissime persone tutte motivate e coinvolte. Noi ci siamo commossi perché non era scontato e non ce lo aspettavamo. **Di HIV si dovrebbe parlare e raccontare più spesso e non solo il Primo Dicembre**, la pubblicazione del libro

va proprio in questa direzione.

Nato alla fine del 1990 come "Bollettino dei Gruppi di Auto-Aiuto", EssePiù dal 1991 ha continuato la pubblicazione in modo più strutturato. Con il libro proponiamo un viaggio nell'HIV attraverso una selezione dei testi pubblicati dal periodico dal 1991 al 2020. Le prefazioni di **Giovanni Dall'Orto**, **Fabrizio Caprara** e **Massimo Cernuschi**, contribuiscono a far compiere il salto temporale. Mentre l'intervento di **Daniele Calzavara**, responsabile di **Milano Check Point**, spiega le percezioni e le emozioni di chi quegli anni non li ha vissuti ma si ritrova oggi a combattere con il pregiudizio nei confronti dell'HIV.

Mi sono occupata della ricerca testuale e della realizzazione del libro, mentre la copertina è di **Gionatan Fiondella** dei **Conigli Bianchi**. In vendita sul sito di Amazon, il libro viene proposto **in versione digitale e cartacea** quest'ultimo in due volumi con copertina flessibile e rigida - nasce per ricordare il lavoro di tanti volontari e le persone che non ci sono più ma che hanno contribuito a far crescere ASA e a renderla così "speciale".



Ed ora vi propongo la prefazione del nostro Doc Massimo Cernuschi, spero che questo vi susciti la voglia di acquistare il libro. Buona lettura.

Marinella

Un viaggio lungo 30 anni di Massimo Cernuschi

Una vita passata in mezzo a persone con HIV. Ho iniziato a vederne prima ancora che fosse possibile fare il test sierologico, il famoso ELISA. Ovviamente si capiva ben poco. Poi sono arrivati i primi test nel 1984, le prime diagnosi di HIV e le prime diagnosi di Aids. Era difficile, per un medico, accettare che la persona che ci stava davanti, con HIV e difese immunitarie molto basse, in apparenti ottime condizioni di salute, era destinata a star male e morire nel giro di poco tempo. Io facevo i test e restituivo il risultato, spiegando il significato (per quello che si poteva dire negli anni '80) della positività e invitando a fare attenzione a chi risultava negativo.

C'era molto bisogno di informazione e l'ASA è partita proprio spinta da questo, nel 1985. Subito si è capito che le persone con HIV andavano accompagnate nel loro percorso con un sostegno non solamente medico, ma di solidarietà. E sono stati creati i gruppi di autoaiuto e sono cominciate le attività di informazione e sensibilizzazione. L'attività di ASA è sempre stata più orientata verso il mondo gay che a Milano è stato subito duramente colpito.

Pur essendo molto coinvolto dal punto di vista personale (amici, conoscenti, pazienti a cui mi affezionavo), ho sempre fatto, in associazione, la parte del dottore. La parte principale è stata quella di spiegare le cose in maniera comprensibile ai non addetti ai lavori e dire in maniera chiara, senza omissioni, alle persone con HIV come era la loro situazione. Non sempre facile.

Avevamo anche un gruppo di assistenza domiciliare, di accompagnamento delle persone più sole e meno fortunate. La parte sanitaria (esecuzione di fleboclisi al domicilio, che non venivano effettuate dal servizio pubblico) era forse quella meno "importante". Le persone con Aids avevano bisogno di qualcuno con cui parlare, che le portasse al cinema o a fare la spesa, che facessero vivere loro una vita "normale". Senza stigma, senza paura.

EssePiù è nato al culmine di questa catastrofe. Leggendo i pezzi "riesumati" da un tempo che sembra preistoria, mi sono ritrovato davanti le facce degli amici che se ne sono andati, la storia delle lotte che abbiamo portato avanti, le mie frasi che ormai suonano incomprensibili per chi non ha vissuto in quel periodo.

In effetti, quando parlo ai giovani medici del mio reparto, futuri infettivologi, loro restano stupiti. Non possono capire quanto siamo stati immersi in un incubo. Un periodo in cui non si avevano certezze, in cui non si potevano dare rassicurazioni alle persone con HIV, in cui la paura di chi aveva l'HIV era mille volte maggiore della paura di prendersi l'infezione da un rapporto non protetto.

EssePiù ci ha accompagnati, grazie alle persone che hanno dedicato un po' del loro tempo per quello che adesso è la storia di ciò che è successo (e sta succedendo). La lotta è diversa, ora, ma non è finita.



HIV a quattr'occhi

Serata informativa dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo

Ogni secondo martedì del mese, alle 20.30
in via Arena 25 Milano (MM2 S. Agostino/P.ta Genova)





ASA sostiene AFASO da 20 anni

Sono passati più di 20 dal luglio 2001, quando ASA decise, **senza alcun finanziamento esterno finalizzato**, di sostenere economicamente Afaso-Association des Femmes Actives et Solidaires, un'associazione di donne sieropositive di Yaoundè in Camerun.

La scelta è stata operata con l'aiuto della dottoressa **Laura Ciaffi**, una volontaria Asa, impegnata da anni in progetti di cooperazione internazionale.

Con il proprio contributo ASA sostiene un progetto di **scolarizzazione di bambini ed adolescenti orfani di AIDS**. Nel corso degli anni Laura Ciaffi ha incontrato più volte le donne di AFASO, lo scorso dicembre ha chiesto se era necessario apportare cambiamenti. Le associate di AFASO hanno risposto che si sarebbero riunite, ne avrebbero parlato e ci avrebbero comunicato se e quali migliorie apportare alla collaborazione.

In attesa, facciamo il punto con Laura Ciaffi: «Il progetto è iniziato più di venti anni fa, con la visita di Massimo in Camerun quando io lavoravo con Medici Senza Frontiere a uno dei primi progetti di trattamento con antiretrovirali. All'epoca **AFASO era una delle poche associazioni di persone positive che osavano parlare in pubblico**. **Pauline Mounton**, presidente e personaggio carismatico dell'associazione, aveva reso una testimonianza a volto scoperto, per quei tempi un gesto di estremo coraggio».

Laura continua a raccontare: «Tanti orfani e tante donne vedove con bambini a carico, la richiesta era di aiuto per la scolarizzazione. Infatti, anche se incredibile per un paese a risorse limitate, la scuola in Camerun si paga e pure cara con panico annuale delle famiglie, soprattutto se numerose, nei mesi di agosto/settembre».

Qualche conto e si scopre che con una somma non esagerata si possono aiutare una cinquantina di famiglie. E così ASA dà il via alla collaborazione. **È AFASO che gestisce tutto**, posizionandosi anche come associazione che aiuta le altre per la scolarizzazione.

Successivamente viene studiato anche un sistema di "madrine", donne dell'associazione che seguono i bambini finanziati per motivarli e verificano come i genitori o affini se ne occupano.

In 20 anni, tanti bimbi sono stati aiutati per l'asilo o per l'università, qualcuno dall'asilo all'università! Seguendo le necessità delle famiglie, l'aiuto è stato utilizzato per l'iscrizione, per il materiale scolastico. Una boccata d'aria nel momento in cui tutto il Camerun trema al pensiero di dover pagare la scuola.

Per ogni bambino selezionato Afaso eroga una somma variabile rispetto al grado di



istruzione (da scuola materna all'Università) lasciando alle singole famiglie l'onere dell'iscrizione alla scuola e chiedendo i giustificativi. Nel 2005 erano già stati erogati oltre 200 interventi di supporto.

Verifiche regolari sull'andamento del progetto vengono fatte dalla Dottoressa Laura Ciaffi durante le sue missioni umanitarie nel paese.

Nel marzo 2002 è stata effettuata anche **una verifica in loco del presidente di Asa, Massimo Cernuschi** e nel 2003 **Pauline Mouton, Presidente di Afaso**, è stata ospite di ASA ed ha partecipato alla International Conference "AIDS IMPACT" presso il San Raffaele di Milano in qualità di relatore su "Biopsychosocial Aspect of hiv Infection".

Nei prossimi numeri di EssePiù vi daremo un bilancio aggiornato di questi 20 anni di collaborazione e vi racconteremo le storie più significative.

Marinella e Laura

60 x ninety

Ciao, siamo un **gruppo di volontari di ASA, over60 e gay.**

Per i contatti scrivere a:
asaover60@gmail.com





La legge 135/90 a quarant'anni dalla comparsa dell'AIDS

Nell'agenda politica, a quarant'anni dalle prime diagnosi di AIDS, si va imponendo il tema di una riforma della legge 135/90 sulla risposta all'HIV/AIDS. La 135 è stata una buona legge, che ha preservato il diritto alla salute e la dignità delle persone con HIV/AIDS e che ha permesso di raggiungere un elevato livello nella qualità delle cure. Rispetto al 1990, tuttavia, il panorama è profondamente cambiato ed è giusto, dunque, affrontare il tema di un adeguamento legislativo alle nuove esigenze e alle nuove evidenze scientifiche.

Non si parte da zero: nel 2017 è stato approvato, per la prima volta, un Piano Nazionale AIDS, PNAIDS, innovativo, aggiornato e conforme alle dichiarazioni internazionali ONU, UNAIDS e OMS cui l'Italia ha aderito. Tale piano, frutto di una collaborazione avanzata tra organismi ministeriali, società scientifica e società civile, è rimasto, purtroppo, largamente inapplicato e non finanziato.

Ad accelerare il dibattito sulla riforma della legge 135/90 è, anche, la presentazione, alla Camera dei Deputati, di una proposta di legge, la 1972, primo firmatario l'onorevole di Forza Italia Mauro D'Attis, dal titolo: *"Interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS e le*

epidemie infettive aventi carattere di emergenza" ora incardinata in commissione Affari Sociali. Le associazioni, fin da subito, ne hanno contestato l'impostazione, a partire dal titolo (che continua a riferirsi all'AIDS invece che all'HIV), giudicandola inadeguata alle nuove esigenze, non rispondente alle dichiarazioni ONU, cui anche l'Italia ha aderito, impermeabile alle novità scientifiche e sociali intervenute. La critica è forte anche per il metodo seguito: nessun confronto preventivo con la comunità scientifica, nessun confronto preventivo con le ONG e, nemmeno, con la sezione M del Ministero della Sanità, istituzione che raccoglie proprio tutti quegli organismi del terzo settore attivi sul tema da decenni, con l'obiettivo di valorizzarne ruolo e competenze, in quella visione di fruttuosa compartecipazione, richiesta dalle agenzie internazionali.

Il convegno di ICAR 2021 dello scorso ottobre ha ospitato un dibattito importante sulla 135/90 e sulla PDL 1975, cui ha partecipato lo stesso Onorevole Mauro D'Attis, presenza non scontata e apprezzata dalle ONG. Il confronto, franco e aperto, non ha però sciolto nodi e dubbi sulla proposta, che rischia di essere, adesso, l'unica in campo, complice, anche, la scarsa attenzione al tema delle altre forze politiche e dello stesso governo, a partire dal Ministro della Salute Speranza, totalmente assente rispetto al dibattito in corso nonostante sia stato sollecitato più volte.

Laura Rancilio, Caritas, Vicepresidente della Commissione M, nell'introdurre l'incontro, ha rilevato come tra i grandi cambiamenti intervenuti rispetto al 1990 ce ne sia stato anche uno, relevantissimo, di natura costituzionale, quella riforma del titolo V che ha demandato alle regioni la gestione della sanità pubblica. Per il Professor Massimo Galli, coordinatore del PNAIDS, in occasione dell'attuazione del piano, lo scollamento tra governo e regioni si è manifestato in tutta la sua gravità: *"Gran parte*

delle regioni non hanno nemmeno attivato le commissioni AIDS, il piano è stato largamente disatteso. Tutto ciò che andrebbe fatto -ha proseguito- nel PNAIDS c'è già: lotta allo stigma, cure innovative, prevenzione con la PrEP gratuita e poi valorizzazione di U=U, che nessuno conosce”.

Da Galli, dunque, l'invito a vigilare sui rischi di un peggioramento della legge esistente. Uno spunto, questo, raccolto dal **Professor Enrico Girardi**, dello Spallanzani: “Davvero serve una nuova legge? -Si è chiesto- Forse no, basterebbero alcuni interventi: attuare il PNAIDS vincolando le regioni, unificare i registri di sorveglianza, ora c'è il decreto per il test non sanitario -ha detto- forse non si è ben capito che abbiamo la possibilità e gli strumenti per porre fine all'AIDS e, in tal senso, non investire sulla Prevenzione e sulla ricerca per la guarigione sarebbe un fallimento. Le persone con HIV non solo sono U=U ma possono guarire”.

D'Attis è stato poi incalzato dai rappresentanti delle ONG, a partire da **Massimo Farinella**, **Mario Mieli**, **Presidente della Sezione M del Ministero della Sanità**: “Non appena abbiamo saputo di questa Pdl abbiamo inviato tutta una serie di osservazioni che non vediamo, però, prese in carico e rimaste senza risposta. Lavoreremo ad una proposta alternativa -ha detto- non averci convocati prima, pone ora il problema di dover rincorre una proposta sbagliata”.

“Non avete ascoltato la sezione M, le associazioni, la comunità scientifica -ha detto **Stefano Pieralli di Plus**- Questa Pdl non ci rappresenta. L'HIV ha un gran bisogno di risposte sociali. Se di legge c'è bisogno è necessario che preveda un concetto di salute a tutto campo -ha proseguito- abbiamo quarant'anni di storia, o si cambia totalmente o dovemmo presentare altri testi”.

A porre degli interrogativi sul percorso seguito, è stata anche la **Dottoressa Barbara Suligoi**, **Direttrice del COA, Il Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità**, alla quale D'Attis ha però risposto di essersi confrontato preventivamente con il Professor Giovanni Rezza. Più in generale D'Attis ha spiegato di aver avuto diversi confronti preliminari sulla

legge ma senza specificare con quali altri interlocutori.

Nel suo intervento D'Attis ha chiesto di riconoscergli almeno il merito di aver parlamentarizzato il tema e si è detto disponibile a un confronto su tutti i punti. “La Pdl è incardinata solo da un mese e mezzo, è un testo base che può essere cambiato anche in larga parte -ha detto- Ora partiranno le audizioni e questo dibattito potremo trasferirlo in Parlamento. La Pdl può essere, integrata, cambiata, migliorata, fateci sapere cosa possa essere emendato”. D'Attis si è detto disponibile anche a rendere più certe le risorse per prevenzione e formazione. “Ma per farne cosa se nelle scuole l'educazione sessuale è off-limits e tutti i progetti finiscono nel cassetto?” Gli ha chiesto **Michele Breveglieri di Arcigay**. Anche per quanto riguarda la formazione: “Se si finanzia -ha proseguito Breveglieri- la formazione va fatta per tutti gli operatori che intervengono sull'HIV, sia del settore sanitario che del terzo settore”.

In tema di risorse e obiettivi si è fatto sentire anche **Filippo Von Schloesser**, **Presidente di Nadir**, ricordando come UNAIDS abbia già lanciato il target 95-95-95 per il 2025 mentre l'Italia non ha ancora raggiunto gli obiettivi 2020, avendo fallito l'obiettivo di rendere consapevoli del proprio stato sierologico il 90% delle persone con HIV: “Sul test occorre davvero rinforzare tutti gli interventi -ha detto- le associazioni stanno dando il massimo sui servizi di testing ma devono anche avere le risorse per farlo”.

Infine, il Presidente della LILA, **Massimo Oldrini** ha chiesto a D'Attis perché non sono state accolte le proposte della società civile che erano state inviate già prima della pandemia. D'Attis ha risposto: “Le vostre indicazioni sono state lette e raccolte ma ancora non potete vederle tradotte in atti parlamentari perché è adesso che si parte davvero”.

LilaNews. novembre 2021



ICAR 2022

La 14° edizione ICAR-Italian Conference on AIDS and Antiviral Research si terrà a Bergamo dal 14 al 16 giugno 2022.

Il claim del Congresso “**alliance to leave no one behind**” già sottolinea lo spirito con cui ci apprestiamo a rinnovare l’appuntamento nazionale. Le terapie ARV e lo sforzo di tutta la comunità scientifica e clinica italiana ad applicare capillarmente il concetto di terapia per tutti, senza limitazioni indotte da livelli immunitari o clinici, sta influenzando, forse per la prima volta, la curva di trasmissione dell’HIV.

È il momento di **fare un salto di qualità che va in due direzioni**. La prima, rafforzare l’alleanza tra tutte le componenti scientifiche, cliniche, sociali e dell’associazionismo che a vario titolo si impegnano nella lotta all’HIV/AIDS. La seconda, uscire dalle “torri d’avorio” istituzionali ed adoperarsi sul territorio per raggiungere le popolazioni più fragili ed esposte, che la pandemia da COVID-19 ha reso ancora più fragili.

Con questo spirito ci apprestiamo a supportare ancora di più i nostri giovani ricercatori, il personale sanitario non-medico, la Community, la società civile.

Le crisi possono rappresentare profondi catalizzatori di cambiamento e generare nuove opportunità per creare molto più valore nel tempo: il 2021 ha chiaramente dimostrato che solo lavorando insieme possiamo affrontare

efficacemente le conseguenze multidimensionali di una pandemia, e che anche in funzione di quanto imparato dalla recente pandemia **dobbiamo riflettere sui modi per crescere ed evolverci per una sempre più efficace lotta all’HIV**.

Inoltre, in occasione del 14° Congresso Nazionale ICAR “Italian Conference on AIDS and Antiviral Research”, è stata lanciata l’ottava edizione del Concorso RaccontART dedicato a tutti gli studenti degli **Istituti Scolastici Superiori Italiani**.

RaccontART rappresenta un’occasione unica e preziosa di formazione e informazione in tema di **HIV, Infezioni Sessualmente Trasmissibili e Covid-19** e invita gli studenti a partecipare per illustrare il loro punto di vista attraverso espressioni artistiche di libera scelta.

Gli elaborati saranno valutati da un’apposita Giuria Artistica e Tecnico-Scientifica, composta da autorevoli rappresentanti del mondo culturale italiano.

Potete trovare tutti i dettagli sul sito ufficiale del Congresso, al seguente link, nella sezione **RaccontART: www.icar2022.it**

Restate connessi al sito e alle pagine social!

Un cordiale arrivederci a Bergamo.

I Presidenti

A. Antinori, M. Cernuschi, F. Maggiolo, M. Zazzi



SPECIALE SALUTE

Dal progetto “CCuriamo” la spinta per eliminare l’HCV

Occorre ripartire in tutto il Paese con gli screening per far emergere il “sommerso” dell’Epatite C, ossia coloro che hanno contratto l’infezione ma non ne sono consapevoli. Proprio le Regioni sono le protagoniste di questa nuova fase. Una sfida reale contro il tempo, che vede questa volta **Piemonte, Emilia-Romagna, Sardegna, Puglia** al centro dell’analisi con una serie di incontri che hanno coinvolto rappresentanti delle istituzioni, degli enti locali, del mondo scientifico, AISF e SIMIT, i medici di famiglia SIMG. L’analisi di queste quattro regioni è il cuore del **Progetto CCuriamo** ideato da **ISHEO**, con il contributo non condizionante di **Gilead Sciences Italia**, che da maggio si propone di monitorare e incoraggiare le politiche regionali in tema di lotta all’Epatite C.

Eliminare l’Epatite C è possibile, grazie ai nuovi farmaci ad azione antivirale diretta che permettono di **eradicare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali**. Per favorire gli screening, nel febbraio 2020 il Governo ha stanziato 71,5 milioni di euro con un emendamento al decreto Mille Proroghe, adottato dal Ministro della Salute solo ad aprile 2021. Lo scorso agosto è stato pubblicato un decreto che ha prescritto alle Regioni l’identificazione e la comunicazione al Ministero di una o più referenti per lo screening e la compilazione di una scheda di monitoraggio e valutazione dai contenuti da trasmettere, come prima scadenza, entro il 31 gennaio 2022 e successivamente ogni sei mesi. Le politiche regionali dovranno definire il programma di accesso allo screening in tutte le articolazioni; definire il budget, tra i fondi reperibili per i test, e le risorse da allocare alle

altre attività, necessarie, per realizzare i test; informare la popolazione delle modalità operative di accesso agli screening; intercettare le popolazioni chiave, come detenuti e tossicodipendenti; analizzare gli esiti e la presa in carico.

«Ad oggi stiamo lavorando su Puglia, Emilia-Romagna, Piemonte e Sardegna, anche se quest’ultima essendo una regione a statuto speciale non riceve i fondi – ha spiegato **Davide Integlia**, CEO di **ISHEO** – Lo scenario attuale mostra l’avvio di un piano di screening in Piemonte ed Emilia-Romagna nella fascia di coloro che sono nati tra il ’69 e l’89. Il problema è che le regioni possono usufruire degli screening gratuiti, ma devono provvedere a formazione, percorsi negli ospedali, reti tra specialisti. Un processo complicato ulteriormente dall’andamento della pandemia che frena i trattamenti. Il caso dell’Epatite C è pertanto emblematico delle difficoltà di coordinamento tra Stato e Regioni».

Gli incontri online sono stati l’occasione per fare il punto su quanto è stato realizzato e quali siano stati alcuni ostacoli individuati finora. In occasione di questi confronti è stata lanciata la proposta di una nuova campagna di sensibilizzazione che possa portare i test per l’HCV sul territorio, dalla Medicina Generale alle farmacie.

«Il 2021 è stato fondamentale perché ogni singola regione ha dovuto disegnare una propria strategia per l’implementazione dello screening e sull’utilizzo delle risorse per gli screening per i nati tra il 1969 e il 1989 – ha evidenziato il Prof. **Alessio Aghemo**, Segretario AISF – Alcune regioni hanno puntato molto sullo screening ospedaliero, come la Lombardia. Altrove sono stati scelti altri canali, come avvenuto nelle Marche con la medicina del lavoro nelle singole aziende. In altri casi ancora i test per l’HCV sono stati abbinati alla campagna vaccinale contro il Covid, stimolati dalle terze dosi, ma con alcune difficoltà nell’unire questi due processi complessi».

Dalla propria esperienza, la Professoressa **Cristina Mussini**, Professore Ordinario di Malattie Infettive presso l’Università di Modena e Reggio Emilia e Consigliere SIMIT, ha rilevato un ulteriore problema. «Molte persone con Epatite C sono già diagnosticate nell’ambito di screening pre-operatori, ma non ne sono a conoscenza in

quanto per problemi di privacy, noi infettivologi non potevamo comunicare la positività ai pazienti. La collaborazione con l'igiene pubblica che si sta impegnando attraverso i tamponi e tracciamento per il Covid ha permesso di darne comunicazione a queste persone, ma tale percorso deve essere semplificato per far emergere i casi e migliorare il processo di eliminazione del virus».

Strategico anche **il ruolo dei medici di famiglia**. «Nella gestione dei pazienti con HCV spesso si va avanti tramite contatti interpersonali» dichiara il Dott. **Carlo Piredda**, Coordinatore provincia di Cagliari per la SIMG, Società Italiana Medicina Generale e delle Cure Primarie - Manca infatti una vera e propria gestione condivisa, istituzionale e ufficiale. Si potrebbe, ad esempio, coinvolgere tramite mail aziendale i medici di medicina generale, che dispongono di molte più informazioni sullo stato di salute dei propri assistiti di quanto ne abbiano gli altri specialisti. In questo modo si creerebbe un ponte utile alla condivisione della terapia e di contatti diretti, consentendo ai medici di individuare gli individui portatori del virus».

La disponibilità per impiegare i 71,5 milioni si esaurisce nel dicembre 2022, un termine molto vicino. Per questo **diventa importante sia stimolare le regioni a un'azione rapida e incisiva**, ma anche pensare a nuovi progetti. Peraltro, come sottolineato dalla dott.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale per la Salute Globale, Istituto Superiore di Sanità, sarebbe auspicabile estendere il prima possibile di almeno due decenni le coorti di riferimento per gli screening con i nati dal 1948 al 1968 per impedire la progressione della malattia del fegato presente in questa popolazione.

In questi processi, sarà fondamentale anche un **supporto delle istituzioni**. «Oggi assistiamo alla necessità di rendere maggiormente efficiente la campagna per l'emersione dei pazienti che non sanno di essere portatori di HCV» ha sottolineato l'on. Elena Carnevali, XII Commissione Affari Sociali, Camera dei Deputati. Tuttavia, servirà andare oltre l'attuale termine della sperimentazione degli screening nazionali, previsto per la fine del 2022 ed aumentare la platea, con un nuovo finanziamento che non avrà l'ordine di grandezza degli attuali 71 milioni di euro. Se vogliamo raggiungere una fetta più ampia di popolazione e reclutare il maggior numero possibile di persone dobbiamo pensare a una



soluzione in tal senso. Ciò non avverrà con questa legge di bilancio che ha dei limiti di carattere economico. Se il progetto si esaurisse nell'arco temporale sin qui individuato sarebbe monco, quindi auspicio che si possa protrarre. Mi auguro che ci sia questa volontà da parte del Ministero con un futuro finanziamento. Questo investimento con una maggiore spesa iniziale alla fine consentirà una maggior sostenibilità del SSN. Vorremmo che lo screening diventasse permanente per raggiungere l'obiettivo dell'OMS di eliminare l'Epatite C dal nostro Paese entro il 2030».

Herpes Zoster: l'Italia tra i primi paesi europei a dotarsi del nuovo vaccino

Anche negli ambulatori italiani, non appena sarà completato anche l'iter di delibera delle Regioni, sarà disponibile il nuovo vaccino contro l'Herpes Zoster. Già utilizzato negli Stati Uniti con oltre 38 milioni di dosi somministrate, si prefigura come **un'innovazione di cui potrà beneficiare l'intero SSN**, vista l'ampia diffusione di questa infezione e le conseguenze che può comportare. A questo

tema è stata dedicata l'iniziativa "Herpes Zoster in Reumatologia: facciamo il punto", organizzata da Aristeia per lunedì 8 novembre con il contributo non condizionante di GSK. In questo evento formativo l'attenzione è stata dedicata proprio ai pazienti affetti da malattie reumatiche. Sono intervenuti il Prof. **Massimo Andreoni**, Professore Ordinario di Malattie Infettive all'Università di Roma Tor Vergata e Direttore Scientifico Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT; la Prof.ssa Laura Sticchi, Dipartimento Scienze della Salute, Università degli Studi di Genova-Policlinico San Martino, Genova; il Prof. Roberto Gerli, Professore Ordinario di reumatologia presso l'Università degli Studi di Perugia.



L'herpes zoster è una malattia causata dalla **riattivazione del virus varicella zoster**, lo stesso virus che causa la varicella, di solito contratto durante l'infanzia. Dopo l'infezione iniziale che porta alla varicella, il virus rimane latente nei neuroni sensoriali e può riattivarsi, a causa di una ridotta funzione immunitaria, causando l'HZ. L'HZ si presenta tipicamente sotto forma di eruzione cutanea vescicolare, che si diffonde sul torace, l'addome o il viso, spesso accompagnato da prurito e dolore di elevata intensità. **La vaccinazione è l'arma più efficace per prevenire l'insorgere di questa malattia dolorosa.** Proprio nel 2021, in Italia è stato approvato un nuovo vaccino contro l'Herpes Zoster ricombinante adiuvato: rispetto a quello disponibile finora, questo nuovo vaccino ha un'efficacia maggiore del 90% e, nei soggetti sopra ai 18 anni, può essere somministrato anche nei pazienti immunocompromessi, come coloro che sono affetti da patologie reumatologiche e per questo fanno uso di farmaci immunosoppressori.

La percezione e la conoscenza dell'infezione nella popolazione è ancora piuttosto relativa, giacché sono pochi coloro che conoscono cosa sia l'Herpes Zoster, eccetto quelli che abbiano subito le conseguenze sulla loro pelle. In tal senso è

necessaria una campagna culturale e di educazione sanitaria volta all'identificazione della patologia e alla consapevolezza delle terapie oggi a disposizione.

«L'infezione da virus varicella zoster è estremamente comune – ha sottolineato il Prof. **Andreoni** – **Si stima che circa il 95% dei soggetti con più di 40 anni sia stato infettato da questo virus:** ciò significa che in età più matura possono sviluppare un episodio di herpes zoster. Si calcola che almeno un terzo di tutte le persone adulte avrà nella propria vita almeno un episodio di herpes zoster».

«Questa patologia non solo è estremamente frequente, ma ha anche conseguenze assai gravi prosegue il Prof. Andreoni - Non si connota solo per il cosiddetto fuoco di Sant'Antonio, un'eruzione vescicolare che normalmente decorre lungo un dermatomero, ma spesso presenta una sintomatologia neurologica (nevralgia post-erpetica), una grave complicanza che si caratterizza per un dolore ai limiti della sopportabilità. Da un punto di vista epidemiologico possiamo dire che in soggetti con più di 50 anni con herpes zoster questa complicanza occorre in circa l'80% dei casi, un dato che evidenzia come la gravità e le conseguenze della patologia».

«L'herpes zoster ha rappresentato finora, soprattutto **nei pazienti immunocompromessi, un unmet medical needs**, ossia un'esigenza assoluta – conclude il Prof. Andreoni - Il vaccino disponibile fino ad oggi era a virus vivo attenuato, non utilizzabile nei pazienti immunodepressi. Il nuovo vaccino a sub unità è un passo avanti importantissimo, che permetterà di intervenire anche sui pazienti fragili e di prevenirne le conseguenze».



Inizio con un libro che, quando uscì nel 2018, fece molto rumore: **“Questo è il mio sangue. Manifesto contro il tabù delle mestruazioni”** di Élise Thiébaud con la traduzione di Margherita Botto per Einaudi.

Perché ancora oggi le mestruazioni sono un argomento di cui ci si vergogna, che discrimina le donne? Perché per definirle usiamo perifrasi come «Ho le mie cose», «Sono indisposta», «Ho il ciclo»? Perché ci imbarazza così tanto il modo in cui funzionano i nostri corpi? E se fossero gli uomini ad averle? Per quasi quarant'anni, ossia per circa 2400 giorni, le mestruazioni accompagnano la vita di ogni donna. Eppure **rimangono un argomento circondato da silenzio e vergogna**. Perché abbiamo tanta paura di un processo naturale che ci permette di dare la vita? Come mai ci affrettiamo a nascondere nella borsa gli assorbenti quando capita di tirarli fuori per sbaglio? Perché bisbigliamo «mestruazioni» mentre siamo pronti a gridare insulti di ogni tipo? Mescolando antropologia, storia, ecologia, medicina ed esperienza personale, Élise Thiébaud affronta un argomento delicato e insospettabilmente accattivante, riuscendo con la sua prosa vivace a dimostrare quanto sia complesso il principale protagonista della vita femminile.

Se vi piacciono i fumetti, vi consiglio di dare un'occhiata a **“Queer. Una storia per immagini”** e **“Anestesia”**. **“Queer. Una storia per immagini”** di Meg John Barker e Jules Scheele, Fandango Libri. L'attivista

e il fumettista illuminano la storia del pensiero queer e dell'azione LGBTQ+ e il modo in cui teoria e attivismo si sono incrociati e, spesso, scontrati. Un documentatissimo saggio a fumetti dove un caleidoscopio di personaggi provenienti dai mondi della cultura pop come Lady Gaga, del cinema come James Bond, del mondo accademico come Michel Foucault e Andre Lord ci guidano alla scoperta delle idee, delle persone e degli eventi che hanno plasmato l'immaginario contemporaneo delle teorie gender e queer. Lucido, divertente, dedicato a tutte le generazioni e a tutti quelli che sono disposti a metter in gioco le proprie convinzioni.

“Anestesia” di FumettiBrutti, edizioni Feltrinelli, narra le serate a lavorare nei night, un amore folle e inaspettato, un viaggio doloroso per conquistare il proprio nucleo vitale più autentico e luminoso. FumettiBrutti, pseudonimo di Josephine Yole Signorelli, è il nuovo grande fenomeno del fumetto italiano. Vincitrice dei più importanti riconoscimenti del

settore (come i premi a Lucca Comics e a Napoli Comicon) con testi e disegni diretti, duri e spiazzanti racconta la realtà e i sogni, spesso disillusi, della sua generazione.

Infine **“Piranesi”** di Susanna Clarke, Fazi editore. Nel 2004 avevo letto il suo primo romanzo Jonathan Strange & Mr. Norrell un fantasy molto accattivante, poi il silenzio. Finalmente nel 2021 è arrivato il nuovo libro, l'ho divorato. Difficile definire il genere perché Clarke ne mixa parecchi, posso solo dire che se amate essere risucchiati nella lettura e perdervi nelle avventure dei personaggi anche quando c'è molta fantasia, allora non esitate.

Tutti i libri si trovano in vendita in libreria o negli store online, un'idea per i regali di Natale... Inoltre ricordate che in ASA a Milano in via Arena 25 - vi aspettano tantissimi libri, fumetti, Cd, Dvd e dischi in vinile a prezzi molto bassi, praticamente quasi regalati.

Buona lettura.

AIUTACI AD AIUTARE!

Dona il tuo 5xmille nella dichiarazione dei redditi utilizzando questo codice fiscale.

C.F. 97140700150

5 X MILLE



TROVIAMOCI

Ciao, sono gay passivo, ho 60 anni, aspetto normale, abito a Milano, cerco attivo di 40/50 anni preferibilmente di Trieste, per amicizia o eventuale relazione. Per contatti 3476974149.

Ciao sono Angelo ho 46 anni cerco una donna x relazione x contatto
3403089406

Mi chiamo Marcello ho 60 anni e sono positivo dal 1983. Vorrei conoscere una coetanea per amicizia e per condividere la nostra esperienza di vita ed eventualmente approfondire la nostra conoscenza. Sono un fumatore. Il mio telefono 3460868854

Mi chiamo Giorgio ho 62 anni ben portati fisico atletico, glabro h.1.77 per kg. 64. Gay vivo a Como sono HIV+ con virologia negativa in terapia presso ospedale sacco di Milano. Mi farebbe piacere conoscere uomo coetaneo o anche sui 55 anni per amicizia/relazione. Se interessati il mio contatto giolaska69@gmail.com

Mauro 50 anni carino, simpatico e allegro, della provincia di Milano. Cerco amicizia o anche relazione con donna. Sieropositivo da 16 anni, per adesso tutto bene. 342/7607739

Buongiorno sono angelo cerco una donna x amicizia ed eventualmente una relazione il mio contatto 3403089406

Sono Mauro, 55 anni, lago di garda, ottima salute, hiv mai avuto problemi a parte quello psicologico, da solo ultimamente mi annoio.... donna cercasi. rasteroid@virgilio.it

Ciao, mi chiamo Marco, ho 48 anni, gay buone

condizioni cliniche, abito vicino a Milano. Cerco uomo per amicizia eventuale relazione. Sono dolce, passionale.
Scrivimi: azzurrosereno71@libero.it

Andrea 41anni, 183x80kg, fisico sportivo e definito, dicono bel ragazzo, abito tra BG e MI, ottima posizione, mi piace il fitness e amo viaggiare come posso, da 5 anni in questo mondo, single da 2 anni dopo una relazione di 7, mi piacerebbe conoscere una ragazza inizialmente per amicizia... poi si vedrà. email: moroni265@gmail.com

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni sier+ sto bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695. Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto.
Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, sier+, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante. scrivimi : dg_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi.
Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano. La mia mail è

freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell' aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: essepium@asamilano.org
La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO



ASA organizza un gruppo
psicoterapeutico a
sostegno delle persone
con problemi di
dipendenza da
chemsex.

Per
informazioni
chiama lo
02 58107084



LE NOSTRE ATTIVITÀ

Centralino informativo HIV/AIDS : 02/58107084, con il coordinamento di ISS / Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì - venerdì , ore 10-18.

ASAMobile: Servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.

Counselling: Vis-à-vis e consulenza psicologica per persone sieropositive, parenti e partner.

Gruppo The Names Project: Le Coperte dei Nomi sono state digitalizzate, grazie alla collaborazione con Google. Ora sono sempre accessibili e visibili sul sito [Art&Culture di Google](https://g.co/arts/KUpUcCdBdjesjmXK8):
<https://g.co/arts/KUpUcCdBdjesjmXK8>

International AIDS Candlelight Memorial: fiaccolata commemorativa in memoria delle vittime dell'AIDS, ogni anno a Maggio.

Gruppo scuole: Interventi di informazione e prevenzione nelle scuole.

HIV/IST info-Point : Test HIV e diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.

Gruppo over60: gruppo di volontari ASA over50 e gay. Per informazioni scrivere a: asaover60@gmail.com.

Gruppo carcere: Iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.

Essepium: Bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a chiunque voglia saperne di più.

bASAr Mercatino Solidale: Mercatino di beneficenza per la raccolta di fondi a sostegno di ASA e i progetti - Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18.

Asta E-bay: Vendita di abbigliamento e oggetto a sostegno di ASA e i progetti, nell'area aste di beneficenza.

HIV a quattr'occhi: serata informativa a cadenza mensile dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.

Test HIV Rapido: Nella sede di via Arena 25, ogni terzo giovedì del mese, dalle 18 alle 21, gratuito e senza appuntamento. Esito in 20 minuti.

Per informazioni: essepium@asamilano.org